

## **CONVERSIONE DI SAN PAOLO.**

**Introduzione: questa veglia su San Paolo non ha alcuna pretesa di scientificità. E' solo un sussidio operativo per indurre le persone ad avvicinarsi con affetto e simpatia a questa figura gigantesca.**

**Ogni affermazione riveste unicamente un carattere catechistico, al puro scopo di conoscere meglio questo ebreo-greco-romano che ha fondato la cristianità occidentale.**

+++++

**1)SAN PAOLO:la sua figura.**

**San Paolo è un ebreo della tribù di Beniamino ma nasce praticamente in occidente, a Tarso, nella attuale Turchia, dove l'influsso della Grecia e di Roma è assolutamente determinante.**

**2)Piccolo di statura, forse con una costituzione fisica alquanto massiccia, Paolo è un tipo estremamente emotivo e passionale. Quando si butta in una impresa non conosce limiti o paure.**

**Ha un "dèmone che lo schiaffeggia", forse una malattia di cui si non vuol parlare, forse una difetto di cui si vergogna: ha pregato insistentemente il Signore di esserne liberato ma ha trovato risposta negativa.**

**Questo piccolo particolare ce lo rende quanto mai simpatico perché tutti noi abbiamo qualcosa di cui non ci piace parlare. In poche parole: San Paolo è un uomo come noi.**

**3)Il suo vero nome era Saulo. Da ragazzo aveva partecipato molto volentieri alla lapidazione di Santo Stefano : essendo ancora minorenne non poteva lanciare i sassi ma , pur di rendersi utile , si era offerto a custodire i mantelli di coloro che li tiravano su Stefano.**

**4)ATTI DEGLI APOSTOLI 7,55-60**

**5) Finita l'esecuzione, Saulo si getta con entusiasmo nello studio della Legge ebraica: gli piaceva ma probabilmente restava perplesso davanti alla complicazione della stessa: per ogni più piccolo gesto bisognava attenersi ad una serie sterminata di gesti rituali dei quali alcuni del tutto insignificanti. Soprattutto gli dava fastidio il fatto che alcuni gesti fossero portatori di salvezza o di condanna per il solo fatto che avvenissero:bastava – per esempio – che al mercato uno toccasse inavvertitamente uno straniero per doversi sottoporre a purificazioni interminabili.**

**6)DAL VANGELO SECONDO MATTEO 15,1-20**

**7) In ogni caso Saulo continuava la sua strada. Lo irritava il fatto che i cristiani, pur così poveri e deboli, si fossero conquistata una fama di persone ricche di aiuto reciproco, di fratellanza, di amore vissuto e concreto.**

**8) ATTI DEGLI APOSTOLI 2,42-48**

**9) Saulo è un duro: questi cristiani che smantellano l'ebraismo a suon di buon senso e la povertà a suon di aiuto fraterno vanno eliminati. Saputo che a Damasco c'è un covo di cristiani, Saulo si fa dare una scorta armata per stanarli e distruggerli. Ma lungo la strada Gesù lo attende: non può permettere che una**

persona così generosa (anche se lavora dalla parte sbagliata) spenda le sue forze per una causa che non sta in piedi. Gesù gli appare a Saulo crolla.

10) **ATTI DEGLI APOSTOLI,9,1-9**

11) Saulo non si arrende: vuole sapere tutto – proprio tutto – di quel Nazareno che gli ha parlato. Visto che Anania non è all'altezza, si rivolge direttamente a Pietro, poi a tutti i fratelli, poi va nel deserto, poi torna a Gerusalemme per chiarirsi le idee. Soprattutto vuol sapere come fa un Dio ad essere presente dentro l'insieme dei suoi seguaci (corpo mistico) e non invece averli alle sue dipendenze. Saulo sa benissimo che a Roma e ad Atene gli dei sono ben sopra i fedeli, mai in mezzo :in Campidoglio o nella Acropoli nessuno ha il coraggio di sentirsi pari dei sommi dei.

12) Ad un certo punto Saulo prende una decisione: lascia il suo nome ebraico che evoca un grande re d'Israele e opta per un nome latino: Paolo. Forse con questo compie una svolta radicale: vuole che il cristianesimo si vesta delle idee e delle conquiste nobilissime che l'occidente propugna attraverso l'impero romano.

13) Paolo ha una intelligenza vivacissima, come non ha nessuno degli apostoli che vengono dal duro lavoro del mare o dei campi: capisce che bisogna buttare a mare le abitudini ebraiche e modernizzarsi: la divisione fra le razze, la circoncisione, la proibizione di mangiare salumi, le abluzioni..... sono tutte usanze che non si possono imporre ai raffinati esponenti della cultura occidentale. E' una scelta intelligente che crea un fossato enorme fra Paolo e i vecchi ebrei osservanti: da quel momento egli sarà indicato come il fumo negli occhi e odiato ancora più di Gesù.

14) Visto che a Gerusalemme l'opposizione cresce, Paolo parte per l'Occidente. Usa i mezzi di trasporto più veloci del tempo, approfitta della perfetta organizzazione romana per la quale una lettera arrivava quasi prima di quel che non arriva oggi, sfrutta a suo vantaggio la cittadinanza romana che possiede dalla nascita e si insinua in ogni spazio libero che trova: parla di Gesù ad ebrei e romani, greci e barbari, ricchi e poveri, operai ed intellettuali.....

15) Paolo è un uragano : ha fretta di far sapere a tutti che davvero un mondo nuovo può nascere, dove ognuno è uguale agli altri, nessuna razza o nazionalità è messa in disparte, nessuna conquista della scienza viene disprezzata.

16) Ad Atene, Paolo compie il suo capolavoro: parla nella piazza dove soggiornano gli intellettuali più sapienti del mondo e indica loro che la vera sapienza si avrà quando accetteranno Cristo, colui che ha fatto la sintesi di ogni conquista umana.

17) **ATTI DEGLI APOSTOLI 17,16-34**

18) Ormai Paolo . detto l'apostolo delle genti, è un pericolo pubblico per gli ebrei sparsi per il mondo che se lo vedono catapultare addosso ogni volta che vanno nelle sinagoghe. Usando il potere costituito a loro vantaggio, convincono il governatore romano ad imprigionare Paolo perché sovverte l'ordine pubblico.

19) A dire il vero il governatore romano non vede niente di male nelle affermazioni di Paolo: Al massimo – pensa – si sarà fissato di credere che Gesù è ancora vivo; ma se così fosse che male c'è?"

**Ancora una volta il governatore romano , come Pilato , ha paura delle noie con i suoi superiori e fa imprigionare Paolo per fare un favore ai capi ebrei.**

**Accade così che Paolo parta per Roma: lui è un cittadino romano e può essere giudicato solo nell'Urbe del Cesare Nerone.**

**20) Nel viaggio Paolo per poco non muore affogato per un naufragio vicino a Malta ma si salva e giunge finalmente all'Urbe.**

**21) Paolo sa benissimo che , se conquista i Romani , ha il mondo in pugno. Per questo approfitta della legislazione romana che è estremamente liberale e gli concede di affittare una stanza pur avendo dietro un soldato romano che lo bada: Roma è davvero la capitale della intelligenza , dove il buon gusto si esprime nelle immense e bellissime costruzioni . Non sappiamo niente del periodo romano ma possiamo immaginare che Paolo si sia scatenato a parlare di Gesù a quel popolo che dominava il mondo dall'alto della sua enorme intelligenza. Non ci risulta quali e quanti romani abbiano scelto di passare dalla parte del cristianesimo per merito delle parole di Paolo: non ci interessa saperlo perché il risultato finale parla da solo : Roma finisce di dominare il mondo con la spada e continua ad essere faro di civiltà nei secoli.**

**22) Paolo muore decapitato sotto la persecuzione di Nerone, forse nel 67 , ma la voce di questo apostolo risuona ancora nel mondo. Roma cristiana, convertita dalla testimonianza di Pietro, Paolo e innumerevoli martiri è ancora oggi un punto di riferimento per la pace nel mondo.**

**Uno degli artefici del prestigio di Roma è quel piccolo, trasandato , massiccio, impetuoso , permaloso e infaticabile apostolo della modernità: Paolo di Tarso.**

**23) Terminiamo con l'inno alla carità, forse la pagina più bella uscita dalla penna incandescente di Paolo:**

**1° LETTERA AI CORINZI , CAPITOLO 13.**

**Don Romano Nicolini - Riccione – Tel. 0541 606577**